

Le compagnie *baracellari* della Sardegna sono però pagate dagli assicurati, mentre in Sicilia chi paga i militi è il Governo.

Ora, domando io, se il Governo fa questo vantaggio alla Sicilia, di assicurare i proprietari dai furti del bestiame o d'altro, perchè non lo farà alle altre provincie? Se in Sardegna la compagnia *baracellare* è pagata dagli assicurati, perchè quelle della Sicilia saranno pagate dal Governo?

Io prego dunque il signor ministro dell'interno di studiare bene la questione, e di fare sparire questa somma di un milione e 400 mila lire dal bilancio dello Stato, perchè deve stare invece a carico delle provincie, come la giustizia distributiva esige.

CURTI. Io farò osservare che la disposizione che sarebbe stata proposta dall'onorevole preopinante non mi par giusta. Per ciò solo che in Sicilia si ha bisogno dei militi a cavallo, questa spesa si dovrà mettere a carico di quella provincia?

È un modo qualunque di esercitare la pubblica sicurezza; quindi sarebbe come se a Venezia dovessero le provincie assumersi la spesa delle gondole perchè è necessario di queste per andare nella Laguna. La sicurezza pubblica, in qualunque modo venga esercitata, è sempre sicurezza pubblica, cioè d'indole, d'interesse generale, e quindi io credo che sarebbe una ingiustizia il volere riversare a carico della provincia la spesa dei militi a cavallo, e che non si debba adottare la proposta fatta dall'onorevole preopinante. È lo stesso caso dei cavalleggeri della Sardegna, che non so se vi sien sempre. Nessuno ha mai sognato di mettere i cavalleggeri della Sardegna a carico di quella provincia.

Trattandosi adunque di esercizio di sicurezza pubblica, sotto qualunque forma quelle disposizioni siano praticate, la spesa debbe sempre essere a carico dello Stato, non mai delle sole provincie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro dell'interno.

CADORNA, ministro per l'interno. Dalle osservazioni che si sono fatte su questo soggetto, la Camera comprenderà di leggieri come, essendovi in due parti diverse d'Italia due differenti sistemi, la cosa meriti di essere presa in considerazione. Io non potrei indicare ora in qual modo si debba riparare a questo inconveniente. La sola cosa che posso dire è che il soggetto mi pare importante e meritevole di considerazione, e che mi riservo di esaminarlo e, occorrendo, di fare quelle proposte che mi parranno necessarie.

SERPI. Prendo atto della dichiarazione del ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cancellieri.

CANCELLIERI. Limiterò le mie parole a questo soltanto, che le provincie siciliane domandano al Governo garanzia della sicurezza pubblica.

Il Governo è nell'obbligo di soddisfare a quella do-

manda, e qualunque provvedimento si renda opportuno o necessario a quel fine non deve dal Governo omettere, ed ogni spesa richiesta per la pubblica sicurezza deve necessariamente essere sostenuta dallo Stato.

Faccio osservare all'onorevole preopinante che appunto la Commissione parlamentare d'inchiesta ha riconosciuto il bisogno di riattivare nella provincia di Palermo quelle due compagnie di militi a cavallo che erano state soppresse, e che il Governo lodevolmente, facendo eco alla proposta della Commissione, adesso le ha riattivate.

In ogni modo, come deputato nato in Sicilia, non discendo a discutere la proposta di mettere a peso di quelle provincie il mantenimento dei militi a cavallo, ma protesto che spetta al Governo guarentire la pubblica sicurezza, ed in nome di quelle provincie reclamando il fine, lascio allo Stato la scelta dei mezzi ed il carico della spesa necessaria.

PRESIDENTE. Metto ai voti il capitolo 27, *Guardie di pubblica sicurezza* (Personale), lire 4,256,442.

(È approvato.)

Capitolo 28, *Spese diverse per le guardie di pubblica sicurezza*, lire 198,500.

(È approvato.)

Capitolo 29. *Fitto locali*, lire 147,750.

BARAZZUOLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BARAZZUOLI. Vorrei rivolgere una preghiera all'onorevole ministro dell'interno.

Io non intendo qui di venire a proporre delle riforme, perchè è più facile proporle che attuarne delle buone e delle utili.

In fatto di pubblica sicurezza è possibile, a mio avviso, una riforma seria ed efficace, ed è di togliere il corpo dei carabinieri, ridotto a corpo vero e proprio di pubblica sicurezza, dalla dipendenza del Ministero della guerra, portandolo sotto la dipendenza del Ministero dell'interno...

PRESIDENTE. Scusi: è fuori di questione; ella entra nella discussione generale dei diversi capitoli che già fu fatta; ciò è chiaro. Ora si tratta solo del fitto dei locali.

BARAZZUOLI. Ora vengo alla questione.

Mi si dice che, malgrado la riduzione operata nel corpo dei funzionari di pubblica sicurezza, ne rimangono ancora non pochi stipati nelle questure e negli uffici centrali di delegazione.

Questo è un inconveniente, imperocchè se in alcuni casi giustamente veniva lamentata la mancanza di pubblica sicurezza perchè c'erano troppi corpi destinati a tutelarla, in taluni altri casi ed in altre parti del regno la mancanza di pubblica sicurezza deriva invece dalla mancanza pressochè assoluta di corpi i quali provvedano a questo bisogno sociale.

PRESIDENTE. L'avverto di nuovo che ella non tratta